



Pietro Lucisano

Alla ricerca di una Scuola per tutti e per ciascuno

Impianto istituzionale e modelli educativi

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 13-14 giugno 2018





Collana SIRD
Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento

diretta da
PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Roberto Trincherò (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Collana soggetta a peer review

Pietro Lucisano

Alla ricerca di una Scuola per tutti e per ciascuno

Impianto istituzionale e modelli educativi

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 13-14 giugno 2018



ISBN volume 978-88-6760-641-2
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE MAGGIO 2019



2019 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

III.6

**Per uno sviluppo del Critical Thinking
ed dell'Information Literacy
come competenze trasversali nella scuola secondaria**
**Developing critical thinking and information literacy
as transversal competences in higher education**

Corrado Petrucco

Università di Padova

abstract

Le competenze di Critical Thinking oggi si esplicitano soprattutto come abilità di Information Literacy, ovvero come l'insieme di competenze tecniche e metodologiche che mettono in grado la persona di sapere dove e come cercare le informazioni, di filtrarle efficacemente e soprattutto di valutarle in modo adeguato (Head & Eisenberg, 2010). I recenti temi delle *fake-news* e i conseguenti necessari richiami a mettere in campo attività di *fact-checking*, confermano la particolare attenzione educativa in questo senso: ogni studente va formato a queste competenze che gli saranno utili durante il suo curriculum di studi e successivamente anche nei contesti di lavoro e di vita. Molte ricerche segnalano che gli studenti hanno notevoli difficoltà nei processi di selezione e valutazione online che effettuano senza un metodo adeguato (Fawley & Krysak, 2012; Aesaert et al., 2014) e mancano soprattutto di specifiche competenze di tipo metacognitivo (Ilomäki et al., 2016) nel valutare le fonti e la qualità dei documenti. Nell'articolo vengono presentati i risultati di una indagine esplorativa su 184 studenti di scuola superiore del terzo e quarto anno della provincia di Padova. I risultati del questionario evidenziano nelle loro percezioni una notevole sovrastima delle loro competenze di Information Literacy e una forte richiesta di educazione/formazione soprattutto dalla scuola e dall'Università.

The skills of Critical Thinking today are expressed as Information Literacy skills, or rather as the set of technical and methodological skills that enable the person to know where

Sessione 3

and how to look for information, to filter it effectively and above all to evaluate it adequately (Head & Eisenberg, 2010). The recent topic of “fake-news” and the consequent necessary fact-checking activities, stimulates the attention in the educational contexts: every student must be trained to these competences that will be useful during his curriculum of studies and also in the future work and life contexts. Many researches indicate that students have considerable difficulties in the selection and evaluation processes of online informations, and that they perform without an adequate method (Fawley & Krysak, 2012; Aesaert et al., 2014). They lack especially specific metacognitive skills (Ilomäki et al. , 2016) in evaluating the sources and quality of documents. The article presents the results of an exploratory study on 184 high school students in the third and fourth years of the province of Padua. The results of the questionnaire highlight in their perceptions a considerable overestimation of their Information Literacy skills and a strong demand for education /training especially from school and University.

Parole chiave: Critical Thinking, Competenze Digitali, Information Literacy, Fake news, Fact-checking.

Keywords: Critical Thinking, Digital Competences, Information Literacy, Fake news, Fact-checking.

1. Critical thinking e fake news

I social network stanno diventando una delle più importanti fonti di informazione soprattutto fra i più giovani: Facebook ad esempio è utilizzato dal 48% dei giovani che lo considerano la loro più importante fonte informativa (Rapporto Censis, 2017). Di contro i media tradizionali (TV, giornali e riviste) perdono costantemente terreno sia in termini di percezione di affidabilità che appunto come fonte informativa privilegiata (Jessen and Jørgensen, 2012): se proiettiamo i risultati di un recente sondaggio, in Italia la maggioranza sembra credere più a blog e motori di ricerca (62%) che ai giornalisti di carta stampata, radio e TV (48%). Possiamo perciò affermare che è in corso una trasformazione nella società della percezione epistemica delle fonti informative per cui si sta passando dall'accettazione di una fonte garantita da una qualche forma di autorità esterna, a quella di fonte a cui si attribuisce personalmente autorevolezza, indipendentemente dal suo ruolo istituzionale o pubblico. In più bisogna rilevare che è in atto una rapidissima forma di dis-intermediazione, che vede personaggi pubblici della politica e della cultura, bypassare ogni "old" media comunicando direttamente attraverso canali come Twitter o Instagram. L'aspetto interessante è che molte notizie provengono comunque dai siti online dei media tradizionali ma vengono poi riportate e discusse nei vari Social. Alcune notizie però non provengono da fonti facilmente rintracciabili e verificabili e si riferiscono in genere a personaggi o tematiche che l'opinione pubblica percepisce come dotate di un forte impatto emozionale: proprio per questo sono caratterizzate da elementi comunicativi, da intenzionalità e contenuti volti a suscitare esasperazione, indignazione o sorpresa.

Più della metà degli italiani (52%) dichiara di aver almeno una volta preso per vere notizie online rivelatesi poi false e ritiene il problema delle fake-news molto grave (78%), anche se poi ritiene comunque di aver fiducia nella propria capacità di riconoscere le notizie false (61% abbastanza e 19% molto) (Osservatorio News

Italia, LaRiCA-Università di Urbino, 2017). Da questo punto di vista, possiamo quindi dire che nonostante venga percepito il rischio di imbattersi in fake-news, l'influenza dei Social supera comunque di gran lunga quella dei media tradizionali. In questo contesto è inevitabile che si stia aprendo una riflessione anche nella scuola e all'Università per capire quali azioni sia possibile attuare per migliorare le abilità e le competenze di critical thinking degli studenti contestualizzandole all'interno dei processi di ricerca e valutazione delle informazioni online. Che non sia un problema solo relativo alla gestione degli strumenti tecnici (motori di ricerca) ma anche e soprattutto dell'adozione di adeguati modelli riflessivi è confermato da un recente report relativo al mondo anglosassone che rileva la notevole difficoltà degli studenti nel giudicare in modo critico i contenuti dei flussi informativi a cui sono ormai costantemente connessi (McGrew et al., 2017; Ilomäki et al., 2016).

Nei contesti formativi ed educativi è importante perciò favorire lo sviluppo del critical thinking (Eales-Reynolds et al., 2013) che aiuta gli studenti a decidere se le fonti da cui provengono le informazioni trovate in Rete siano o meno valide ed affidabili. Il tema della selezione e valutazione critica delle informazioni è presente nella Raccomandazione del Parlamento Europeo DIG-COMP-Digital Competence Framework (Troia, 2017). In particolare, la sua versione più recente Digicomp 2.1 (Carretero, Vuorikari & Punie, 2017).

2. le percezioni delle fake news da parte degli studenti

Per verificare le percezioni su questo tema è stato proposto un questionario di 38 item a 184 studenti del terzo e quarto anno di scuola secondaria superiore (M=88, F=99) e con un'età media di 17 anni. Le domande coprivano sei dimensioni:

- 1) Le percezioni delle proprie competenze di Information Literacy.

- 2) Le opinioni sull'importanza e sulle caratteristiche delle fonti informative.
- 3) La fiducia nei media.
- 4) Gli atteggiamenti e la frequenza d'uso relative ai media.
- 5) Le esperienze personali e le opinioni sulle fake news.
- 6) I possibili rimedi e le istituzioni più indicate ad educare al critical thinking per combattere le fake news.

Per quanto riguarda le percezioni sulla loro competenza nel valutare le informazioni online più dell'85% la giudica adeguata o molto buona, rivelando una notevole sopravvalutazione rispetto ad altre indagini simili. Giudicano anche molto positivamente la loro competenza nell'individuare inesattezze ed errori veicolati dalle news dei media tradizionali (abbastanza 38,5%) molto (20,9%) evidenziando quantomeno un interessante atteggiamento proattivo. La frequenza percepita relativa alle fake-news è molto bassa: solo il 4,8% dichiara di essersi imbattuto quotidianamente in notizie poi rivelatesi false, il 15% settimanalmente e il 27,3% mensilmente; ben il 48,1% afferma di averle notate solo molto raramente.

Sul tipo di fake news su di cui si sono imbattuti (più risposte disponibili) spiccano rispettivamente i temi della vita privata di personalità pubbliche (59,9%) e sulle tematiche della salute (ad. es. i vaccini) con il 54%. Mentre per quanto riguarda la loro percezione relativa i media da cui possono provenire più frequentemente notizie false emergono al primo posto i Social Network (73,3%), le piattaforme video (53,5%); sorprendentemente invece televisione (15,5%) e radio (4,8%) sembrano godere di un'ottima reputazione. Da segnalare l'ulteriore serie di risposte alla domanda su quanto sarebbero efficaci specifiche azioni per favorire le informazioni affidabili e contrastare quelle false: spicca con più del 60% chi ritiene molto importante che i media facciano riferimenti diretti alle fonti e che questi riferimenti siano verificabili facilmente con dei link espliciti. Particolarmente interessante è invece il giudizio su quali soggetti siano i più indicati

Sessione 3

a intervenire per tentare di risolvere il problema: al primo posto indicano la scuola e l'Università come istituzioni più importanti in questo senso (62,6%), seguono a pari passo i media tradizionali assieme alle autorità pubbliche (governi e UE, 59,9%) (vedi fig. 1).

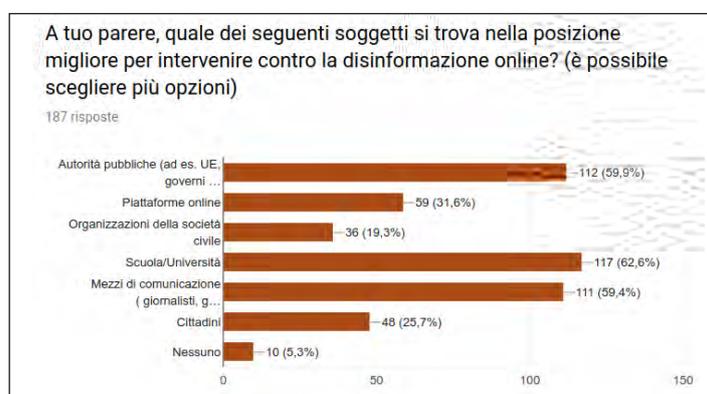


Fig. 1: Gli studenti pensano che le istituzioni educative siano i contesti più indicati per sviluppare azioni contro le fake-news e in genere contro la disinformazione online

3. Conclusioni

I risultati del questionario evidenziano nelle percezioni degli studenti una probabile sovrastima delle loro competenze di Information Literacy ma nel contempo una forte richiesta di educazione/formazione di cui si facciano garanti soprattutto la scuola e l'Università. In conclusione possiamo affermare che sicuramente una formazione/educazione a questi temi è necessaria e assolutamente richiesta dagli stessi studenti soprattutto all'interno del sistema formativo e vanno al più presto considerate azioni in tal senso.

Riferimenti bibliografici

- Head, A. J., & Eisenberg, M. B. (2010). *How today's college students use Wikipedia for course-related research*. *First Monday* 15, 3.
- Fawley, N., & Krysak, N. (2012). Information literacy opportunities within the discovery tool environment. *College & undergraduate libraries*, 19(2-4), 207-214.
- Ilomäki, L., Paavola, S., Lakkala, M., & Kantosalo, A. (2016). Digital competence—an emergent boundary concept for policy and educational research. *Education and Information Technologies*, 21(3), 655-679.
- CENSIS (2017). *Quattordicesimo rapporto sulla comunicazione. I media e il nuovo immaginario collettivo*. Milano: Franco Angeli.
- Jessen, J. Jørgensen, A., (2012). Aggregated trustworthiness: Redefining online credibility through social validation. *First Monday*, 17, 1, <http://firstmonday.org/article/view/3731/3132>
- LaRiCa – Università degli studi di Urbino (2017). News-Italia - Osservatorio sulle nuove forme di consumo di informazione e sulle trasformazioni nell'ecosistema mediale Report di ricerca “Le fake-news sono un problema” a cura di Mazzoli, L., Giglietto F., Carabini F., Marino G., https://newsitaliadotorg.files.wordpress.com/2017/09/larica_fake-news.pdf
- McGrew, S., T. Ortega, J. Breakstone & S. Wineburg, (2017). The Challenge That's Bigger Than Fake News: Teaching Students to Engage in Civic Online Reasoning. *American Educator*.
- Eales-Reynolds, L. J., Judge, B., McCreery, E., & Jones, P. (2013). Critical thinking skills for education students. *Learning Matters*.
- Carretero, S., Vuorikari, R., & Punie, Y. (2017). *DigComp 2.1: The Digital Competence Framework for Citizens with eight proficiency levels and examples of use* (No. JRC106281). Joint Research Centre (Seville site).
- Troia, S. (2017). DigComp 2.1: presentazione del modello in italiano, Cittadinanza Digitale.eu <http://www.cittadinanzadigitale.eu/blog/2017/11/23/digcomp-2-1/> visitato il Jan 2018.